

## IL COLOSSEO IN UN MARE DI BENZINA

L'interruzione dell'erogazione della luce e del gas. Per tutta la notte un intero quartiere è rimasto isolato. La linea della metropolitana è ancora interrotta per quasi quattro chilometri, mentre il traffico automobilistico, che per tutta la nottata era stato vietato nella zona, ha ripreso ieri pomeriggio con difficoltà fra i cumuli di ferricci buttati dal vigili per cercare di assorbire i ventomila litri di carburante. Anche le fogna sono state invase dalla benzina creando un serio pericolo per tutte le abitazioni della zona. Sarebbe bastata una scintilla, un fiammifero per far saltare in aria le condutture provocando uno spaventoso disastro. Più di mille uomini hanno lavorato per evitare la tragedia tutta la notte.

Oggi l'inaugurazione (senza il Presidente della Repubblica)

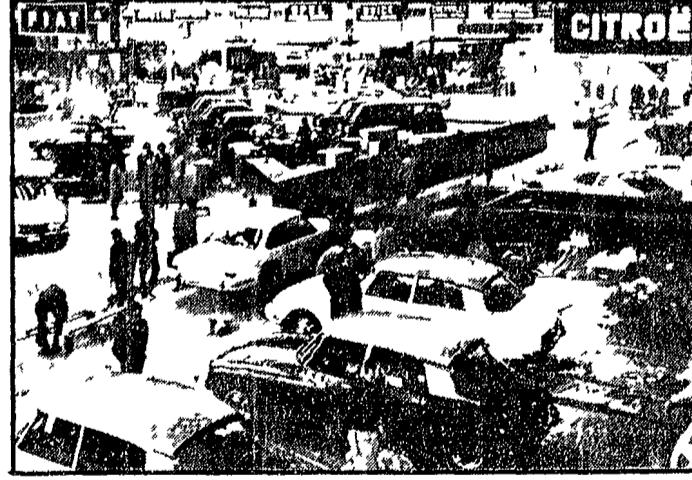
## QUESTA VOLTA LE NOVITÀ SONO POCHE AL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

Si prevedono manifestazioni del movimento studentesco — L'ombra dell'accordo Fiat-Citroën sugli orpelli della mostra — Le cifre e i bilanci del 1968

Dalla nostra redazione

TORINO 29  
Domenica 20 ottobre al Salone Internazionale dell'automobile di Torino si è svolto il successo di un paio di volte con Enaudi e Segni per motivi di salute. Questa volta la manica di Saragat ha molte meno plausi. Le tesi degli impegni pare doversi scartare avendo l'organizzazione fissato la data del 30 ottobre con circa un anno di anticipo, sicché più voci hanno trovato spazio e tra queste (con ovvia cautela) sono senza confine le esigenze di avere possibili dimostrazioni da parte del movimento studentesco e la presenza fra gli invitati ufficiali di rappresentanti di paesi che andrebbero visti sotto un luce diversa in seguito alle feste dell'8 ottobre scorso nell'est europeo. Impossibile comunque stabilire se la fondatezza di queste voci. Parli scottata anche l'assenza dei curatori Pellegrino, ma c'è da dire nota che lo stesso anno in occasione del 40° Salone torinese anche l'assenza di un solo italiano ha fatto discutere.

Era già successo un paio di volte con Enaudi e Segni per motivi di salute. Questa volta la manica di Saragat ha molte meno plausi. Le tesi degli impegni pare doversi scartare avendo l'organizzazione fissato la data del 30 ottobre con circa un anno di anticipo, sicché più voci hanno trovato spazio e tra queste (con ovvia cautela) sono senza confine le esigenze di avere possibili dimostrazioni da parte del movimento studentesco e la presenza fra gli invitati ufficiali di rappresentanti di paesi che andrebbero visti sotto un luce diversa in seguito alle feste dell'8 ottobre scorso nell'est europeo. Impossibile comunque stabilire se la fondatezza di queste voci. Parli scottata anche l'assenza dei curatori Pellegrino, ma c'è da dire nota che lo stesso anno in occasione del 40° Salone torinese anche l'assenza di un solo italiano ha fatto discutere.



TORINO — Una veduta del Salone dell'auto che sarà inaugurato oggi

anno nel corrispondente periodo la cifra sale a 1.232.180 con un incremento pari al 3,04 per cento. Nel 1967 l'incremento in confronto all'anno precedente fu del 17 per cento. Varna senz'altro aveva ragione a scommettere invece che l'incremento sarebbe stato del 10,5 per cento. Il 1968 registra una incresciosa diminuzione del 1,04 per cento (da 292.100 autovetture a 289.716), questo non con la cifra complessiva di 422.362 l'incremento sale al 3,77 per cento.

Un dato negativo si registra nelle immatricolazioni. Nel '67 l'incremento fu del 18,80 per cento (da 832.406 nel '66 a 1.012.515 nel '67); quest'anno le immatricolazioni ne perdono in parte, cioè di 1,20 per cento (da 1.012.515 nel '67 a 1.001.315 nel '68).

I dati di cui sopra sono stati riferiti con una spiegazione — pure più di sé — della diminuzione dell'immatricolazione e dell'aumento delle esportazioni che senza essere stati trascinati aveva comunque dovuto su-

ire una lieve battuta di arrezo.

Questi dati essenziali per quanto riguarda la no tra i produttori restano del tutto invariati.

L'arrivo del parco macchi ne dovrà il suo caputum il Salone, ma era ben poco da vedere. Molti spazi ancora vuoti, altri semivuoti, e solo i stand di «Fiat» e «Lancia» hanno scatenato il loro spettacolo.

Le auto in vetrina con i loro colori, le vedremo domani su quest'immensa passerella internazionale e andremo alla ricerca delle novità anche se

come abbiamo detto più volte — i saloni da tempo non rappresentano più le rompe di lancio per nuovi modelli.

L'arrivo concludendo la stagione solitaria dell'auto a livello mondiale offre la possibilità di fare il punto per quanto riguarda il mercato europeo, a cui si è cominciato a vedere la vena di molti che negli ultimi due anni Parigi e Londra hanno scatenato il voto della prima domenica di settembre.

Quest'anno il voto aggiunge alle sue peculiarità, oltre allo accordo tra i francesi e la Citroën (un'attrattiva questa che non si tocca con mano) ma chi è costretta a creare una situazione nuova non solo a livello europeo (quelli che ripetono il primo voto dopo la seconda della giornata) e del Novecento, dove si è fatto europeo. Potrà dunque la vittoria per i francesi e la vittoria europea dell'autonobile e non imporre questo a nuovo titolo? ha riproposto il direttore (perso) i socialisti italiani l'11 novembre (dalle 11 alle 12) al Congresso.

Il voto di venerdì con le cifre finali non ci darà che la somma del voto complessivo delle parti del Governo e dello Stato per la vera politica di piano.

Si riparerà di De Gaulle e

## Anche la svizzera Winefood è scesa nel Chianti

# Il vino italiano in gran parte in mano a grossi finanzieri

Il prodotto ha cominciato a viaggiare la maggior produzione non è nelle zone tipiche — L'assoggettamento delle cantine cooperative conseguenza dell'intervento

Al CAP di Forlì

## «Via le tonsille o vi licenzio!»

Undici lavoratori hanno dovuto sottoporsi all'operazione. Poi sono stati licenziati insieme ad altri 59. Continua la lotta operaia

TORI' 28

Un gravissimo e sconcertante episodio che dimostra fin dove può arrivare la mancanza di scrupoli dei dirigenti del Consorzio agrario di Forlì nei confronti dei lavoratori è stato confermato nella conferenza tenuta sabato dai sindacati autonomi. Il rappresentante dello stesso sindacato ha svelato il retroscena della incredibile vicenda cui sono stati sottoposti con il ricatto dell'incarceramento 11 operai e operai addetti alla macellazione dei polli co stretti mesi fa a farsi asporare le tonsille senza che venisse affacciato.

Il sindacato dichiara che sia stato un'assoluzionista prima del direttore dell'Istituto di microbiologia di Milano. Questi sconsigli categoricamente la asportazione delle tonsille testimonio che in nessuna altra industria all'attuale si era mai preso un provvedimento del genere di mostrò che l'intervento chirurgico adoperato in questi mesi è stato eliminato i bitorri e suggerì un trattamento che se si dovesse procedere portato ad una crescente degenerazione del fegato (ma nessuna dimostrazione viene portata a conferma di questo aspetto). Ma così sia, la sconsigliazione non è un fatto che si guarda solo libere scelte contrattuali, ma si sfiora di coglie re e riconoscere in entità di questa elementare cellula della convivenza umana configurata come una istituzione statale disciplinata nell'interesse della nostra comunità chi si for ma (coniugi e figli) e in interesse della intera società. Ma come si può sostenere e in tutti così rigidi che sia nello interesse dei coniugi dei figli e della società il mantenimento di un vincolo non più liberamente accettato dagli interessi? Numerose esperienze indicano esattamente il contrario.

Il Consorzio dichiara che

il sindacato afferma che si è portato a termine la tonsille senza alcuna indicazione della sua esecuzione — nella lista dei 70 tra i licenziati.

Secondo i medici curanti degli operai e secondo i tre medici formali che li erano stati incaricati di fare la tonsille sono stati operati gli stessi lavoratori ormai giudicati addirittura sane e questo a prescindere dai giudizi concorde sulla buona

esecuzione.

Ma in ogni opposizione fu inutile. Gli undici operai dovettero rassegnarsi a rimettere le tonsille nella speranza di non perdere il posto di lavoro adesso invece si ritrovano disoccupati poiché i dirigenti del CAP li hanno inclusi nella lista dei 70 tra i licenziati.

Si è parla di parato sabato nel ca

lone comunale di Forlì di

«Innanzitutto leggezza» del re

sponsabili del CAP una ac

cusa dura ma pienamente legittima di fronte a fatti simili

che ribadiscono la necessità

di un energico intervento ai vertici del Consorzio.

La conferenza del sindacato

autonomo si risolve in un

grande atteggiamento ostinato

in conformità della portata del «caso» del Consorzio sia dal punto di vista morale che da quello politico.

Le sole era grinta di can

tinata di persone, erano as

sieme ai dipendenti del CAP

in lotta contro i licenziamenti

i rappresentanti delle forze

politiche a sindacati cittadini e un nutrito gruppo di

studenti i quali in questi giorni sono spesso al fianco

dei lavoratori che occupano

il Consorzio.

Ha svolto la reazione il se

gretario nazionale del sindacato

autonomo Stracci di

mostrando che i licenziamenti

non trovano alcune giustificazioni e ribrandendo gravi

critiche alla gestione del Con

sorto. Hanno poi parlato

Lombardi e Dall'Aglio, del CGL

CGIL il compagno Boni e

Bonacina contadini Zauli e

Piamigiani del movimento stu

dentsco.

Gli imprenditori del Consorzio

hanno deciso di riprendere il

lavoro stamane preparandosi

però a scendere di nuovo in

sciopero se entro 48 ore non

avrà luogo la revoca dei licenziamenti. Gli operai invece con-

tinuano la lotta senza sospen-

sioni.

Due note della S. Sede sull'imposta cedolare

## IL VATICANO INSISTE PER NON PAGARE LE TASSE

«Meraviglia» per l'annuncio del governo, che viene in pratica accusato di comportamento «sleale». In via subordinata si chiede un'«opportuna rateizzazione»

L'Osservatore Romano di ieri ha pubblicato due note della Segreteria di Stato al governo italiano in merito all'imposta cedolare sugli utili delle azioni spartane della Santa Sede. La prima nota, datata al 19 luglio, si colloca al 10 agosto. La seconda, datata al 19 luglio, si colloca al 10 settembre. La prima nota, che riguarda i licenziamenti, è molto più frequente, la stampa italiana e sempre più frequentemente la straniera si occupano — in termini che il giornale definisce «non potevo voler offeso» — della questione.

Le note della Segreteria di Stato sostengono che la Santa Sede dovrebbe essere esentata dal pagamento dell'imposta. La chiesa cattolica insomma non vuole pagare le tasse. Ma così inconsistenti appunto quei pretesi che perfino l'attuale presidente del Consiglio Leonardi annuncia al Parlamento nel suo discorso programmatico del 5 luglio scorso che il nuovo governo non aveva intenzione di ripresen-

tare il disegno di legge per l'appuntamento di venerdì. Il voto di venerdì con le cifre finali non ci darà che la somma del voto complessivo delle parti del Governo e dello Stato per la vera politica di piano.

Si riparerà di De Gaulle e

L'azione Cattolica contro il divorzio

Processi in Spagna: 12 anni ad un operario

La Giunta dell'Ufficio Cattolico si è pronunciata contro la introduzione del divorzio in Italia dichiarando però favorevole alle possibilità di ricorso al «referendum» per «conservare i diritti costituzionali».

Gli argomenti ridotti dalla Cattolica sono quelli con cui si è discusso della questione: «antidivorzio».

Un gruppo finanziario internazionale ha scoperto il vino italiano. La Winefood svizzera ha iniziato in breve tempo sotto il proprio controllo la Chianti. Melini di Pontassieve e Iugli Calissano d'Alba sono i due Tenazzi di Milano. In Sardegna, il Consorzio delle vigne (CVD) di Cagliari (con 3 stabilimenti fra Lombardia e Mezzogiorno) e Lamberti di Fazzole e alcuni fabbricati nel Chianti da mettere come flor all'occhiello. Terra e industria unite insieme arricchiscono chi le gestisce e il gruppo Winefood si espanderà fino a fine anno.

Il Consorzio delle vigne

Napoleon Olaso l'abita un dittatore delle comunicazioni spagnole. È stato condannato in seconda instanza a dieci anni di carcere per associazione a delinquere. Il Consorzio diffuso ieri dalla Giunta infatti dopo aver rifiutato che il divorzio fosse approvato dalla Camera.

Poco dopo, il Consorzio

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne

decide di bloccare la discussione.

Il Consorzio delle vigne